

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
34	Italia Oggi	10/09/2019	<i>PRODUTTIVITA', CRESCONO GLI INCENTIVI DELLE AZIENDE MA IL SUD ARRANCA</i>	2
1	Ciociaria Editoriale Oggi	10/09/2019	<i>PARTE L'ANNO SCOLASTICO SCIOPERO DEL TRASPORTO</i>	3
26	Messaggero Veneto	10/09/2019	<i>MANCA PERSONALE: BLOCCATI GLI INTERVENTI DI MESSA A NORMA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI</i>	4
Rubrica Cisal: web				
	Comunicati-stampa.net	09/09/2019	<i>TRASPORTI: PIANIFICAZIONE E SICUREZZA, NUOVO GOVERNO ADESSO OPERI</i>	6
	IlFriuli.it	09/09/2019	<i>SCUOLE, UN NUOVO ENTE INTERMEDIO PER L'EDILIZIA</i>	8
	Ilpais.it	09/09/2019	<i>EDILIZIA SCOLASTICA: ROBERTI, CON RIFORMA FUNZIONI A NUOVO ENTE</i>	10
	Regione.Fvg.it	09/09/2019	<i>EDILIZIA SCOLASTICA: ROBERTI, CON RIFORMA FUNZIONI A NUOVO ENTE</i>	12

Produttività, crescono gli incentivi delle aziende ma il Sud arranca

Negli ultimi anni, il legislatore ha ritenuto opportuno avviare un percorso di rilancio e di sostegno del tessuto imprenditoriale italiano per il tramite di un complesso sistema di incentivi anche di natura fiscale. Si pensi, ad esempio, alle misure legate al Piano industria 4.0 (iper e super ammortamenti, Credito ricerca e sviluppo, Patent box, Formazione 4.0). A queste, si possono annoverare anche gli incentivi legati ai piani di welfare aziendale e ai premi di risultato, volti, in sostanza, per rilanciare la produttività nel territorio italiano, aumentare la competitività anche a livello internazionale e migliorare le condizioni dei lavoratori nel luogo di lavoro con una maggiore conciliazione vita lavorativa e familiare. Dunque, queste ultime misure messe in campo sembrano aver sortito alcuni primi effetti positivi. Più nello specifico, come evidenziato dall'ultimo Report sui premi di produttività, pubblicato dal Ministero del lavoro il 16 luglio 2019, risulta sempre maggiore l'interesse delle imprese italiane nei confronti del welfare aziendale, alla luce di una ritrovata consapevolezza dell'esistenza di un nesso direttamente proporzionale tra benessere sociale e crescita del business.

Dei 14.677 contratti attivi, 11.809 si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 8.671 di redditività, 7.211 di qualità, mentre 1.896 prevedono un piano di partecipazione e 7.802 prevedono misure di welfare aziendale. Prendendo in considerazione la distribuzione geografica, per sede legale, delle aziende che hanno depositato le 48.457 dichiarazioni ritroviamo che il 78% è concentrato al Nord, il 16% al Centro, il 6% al Sud. Il 53% ha un numero di dipendenti inferiore a 50, il 33% ha un numero di dipendenti maggiore o uguale a 100 e il 14% ha un numero di dipendenti compreso fra 50 e 99.

I dati, seppur incoraggianti rispetto agli anni precedenti, evidenziano alcune criticità. In primo luogo, che gran parte delle

piccole e medie imprese non ha ancora introdotto misure incentivanti la produttività o migliorative del luogo di lavoro. In secondo luogo, di quelle che invece hanno compreso il ruolo strategico, poche sono collocate nel Sud. Le possibili ragioni di tale quadro possono ascrivere a limiti spesso troppo stringenti per accedere alle agevolazioni fiscali (si pensi alle procedure previste per la detassazione dei premi di risultato) - ovvero a esenzioni ormai obsolete che non considerano le evoluzioni nel rapporto di lavoro (soprattutto per quanto riguarda i benefit che possono comporre un piano di welfare aziendale). Per tale ragione, al fine di incentivare le aziende italiane a erogare benefit ai propri dipendenti ed espandere così la platea dei beneficiari delle misure agevolative, anche in un'ottica di soddisfacimento di esigenze sociali ritenute meritevoli di tutela, la disciplina in commento potrebbe essere oggetto di un prossimo intervento legislativo. Sul punto, un recente disegno di legge, già depositato alla Camera dei deputati in data 2 maggio 2019 (A.c. 1818 e la cui discussione ancora non è stata avviata), propone diverse novità, sia con riferimento ai benefici fiscali connessi al welfare aziendale, tramite una maggiore estensione dei benefit che non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini Irpef, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del Tuir, sia con riferimento alla detassazione dei premi di produttività. In particolare, sul fronte del Welfare aziendale, il disegno di legge introdurrebbe un'agevolazione fiscale (e contributiva), nei limiti di euro 10 mila, per le somme corrisposte ai lavoratori affetti da patologie oncologiche, nonché un'esenzione per le spese sostenute dal datore di lavoro in favore dei lavoratori dipendenti per la cura e l'assistenza sanitaria di animali domestici. Le modifiche proposte in tema di welfare intendono ampliare il numero di benefit destinatario di incentivi fiscali. Tuttavia, sarebbe più opportuno una rivisitazione gene-

rale dell'impianto normativo per rendere la disciplina in commento più omogenea e chiara.

Nel disegno di legge si riscontrano alcune novità anche nel settore dei premi di produttività con la proposta di ridurre, da una parte, l'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 10 al 5% e di incrementare, dall'altra, il limite dell'importo detassabile da euro 3 mila a euro 5 mila. La disposizione certamente è stata salutata con favore dagli operatori del settore, tuttavia, resta da comprendere quanto tale misura fiscale in discussione possa favorire effettivamente la conversione del premio in forma monetaria in Welfare aziendale. Una tassazione così ridotta potrebbe infatti spingere il lavoratore a preferire la percezione del premio cash, piuttosto che accedere ad un piano di flexible benefit, rischiando di vanificare la particolarità insita nel trattamento fiscale della conversione del premio in benefit.

Da ultimo, viene proposto un diverso concetto di incrementalità sganciato da un parametro squisitamente numerico-quantitativo e, invece, rivolto a misurare qualitativamente l'incremento produttivo e reddituale dell'impresa. Allo stato attuale, dunque, il quadro prospettato richiede una profonda riflessione, finalizzata ad apportare modifiche strutturali sul welfare aziendale e sulla produttività per il sostegno e il rilancio del tessuto imprenditoriale italiano.

*Gianpaolo Sbaraglia ed
Enrico Paternò Raddusa,
studio legale Acta*

© Riproduzione riservata

Pagina a cura

DI ENTE BILATERALE CONFEDERALE
EN.BLC.

CISAL TERZIARIO -
ANPIT- CIDEC - UNICA

WWW.ENBIC.IT TEL. 0688816384/5
SEDE VIA CRISTOFORO COLOMBO,
115 ROMA

Fiuggi Parte l'anno scolastico Sciopero del trasporto

Pagina 20

Via all'anno scolastico. Ed è subito sciopero

Gli addetti del trasporto annunciano la protesta per il 20 settembre

FIUGGI

Anno scolastico nuovo e problemi vecchi, purtroppo.

I lavoratori della "Ago Uno srl", che a Fiuggi gestisce il servizio di trasporto urbano e scuolabus, aderenti alla Faisal **Cisal**, hanno annunciato l'astensione dal lavoro per il 20 settembre. Questa volta però sono andati oltre ed hanno rimesso anche un circostanziato esposto all'ispettorato del lavoro di Frosinone. Lamentano in pri-



L'anno scolastico inizia con la protesta degli operatori della società del trasporto

mis il ritardo dei pagamenti relativi a quattro mensilità arretrate oltre la quattordicesima ed anche, dal loro punto di vista, tutta un'altra serie d'inadempienze aziendali. Alla fine come sempre a subirne le conseguenze saranno i cittadini, nelle more di un contratto di appalto che comunque scadrà il prossimo mese di ottobre.

Il sindaco di Fiuggi, Alioska Baccarini, nei giorni scorsi si è schierato con decisione al fianco dei lavoratori, contestando ad "Ago Uno" tutta una serie d'inadempienze. Ieri a fargli eco ed ulteriore chiarezza è intervenuta l'assessore al bilancio Rachele Ludovici: «La situazione generata dalla "Soc. Ago Uno" è diventata

intollerabile - tuona la responsabile dei conti comunali - è irrispettosa nei confronti dei lavoratori, che hanno sempre mostrato senso di responsabilità, lavorando e garantendo il servizio, nonostante il datore di lavoro non paga a loro gli stipendi arretrati da diversi mesi. Nei giorni scorsi - prosegue Rachele Ludovici - ho incontrato le organizzazioni sindacali con lo scopo di individuare delle soluzioni. A latere la "Ago Uno srl" continua a ricevere da parte nostra il pagamento di acconti sul maggior dovuto ogni due/tre mesi. Questo però non produce il regolare pagamento degli stipendi». Dal canto suo la "Ago Uno" lamenta, come del resto conferma l'assessore al bilancio, il mancato pagamento di diverse fatture nonostante gli acconti. A restare a piedi invece saranno studenti e turisti, salvo revoche dello sciopero. ● **Ton.Ric.**

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

D'Amato blinda la sanità ciociara

Buone notizie dall'Infermeria
Recuperato il Cavillo Clelio

Muore in casa con accanto una siringa

Anagni • Fiuggi • Serrone

Via all'anno scolastico. Ed è subito sciopero

Palio: triplete di Massimo Frattali

Alessandro Cesare

È una situazione di vera emergenza quella in cui versa il servizio edilizia scolastica in Friuli. Svilito dal passaggio dalla Provincia di Udine alle Unioni territoriali intercomunali, si trova costretto a fare i conti con una carenza di personale tale che le gare per la messa in sicurezza e il miglioramento strutturale degli edifici scolastici non possono essere avviati. Blocati, solo per il territorio dell'Uti Friuli Centrale, ci sono 20 milioni di euro che riguardano, in particolare, l'adeguamento antisismico di Malignani e Marinelli, ma anche l'ampliamento di Ucellis e Stringher.

Il punto è stato fatto ieri a palazzo D'Aronco dai rappresentanti sindacali insieme al sindaco di Udine, nonché presidente dell'Uti, Pietro Fontanini, e all'assessore regionale Pierpaolo Roberti. «Il problema è prevalentemente or-

ganizzativo – spiega Adriano Malisan delle rsu Cisa – il servizio edilizia si sta riducendo e con il personale attuale (si è passati da 36 a 12 persone) non è più possibile mandare avanti le gare per la messa in sicurezza degli istituti. Mancano un dirigente e diversi funzionari: così non è più possibile lavorare».

Una prima risposta al problema è arrivata da Fontanini, che dopo aver cercato, senza fortuna, un nuovo dirigente in Regione, si è detto pronto a nominare un reggente per il tempo necessario a risolvere la situazione di emergenza, facendo ricorso al cosiddetto "articolo 110", affidando l'incarico a un tecnico. Poi saranno banditi dei nuovi concorsi e sarà valutata la possibilità di effettuare progressioni verticali, dando così modo a chi ha lavorato per anni nel servizio edilizia scolastica con una qualifica, di migliorare la propria posizione assumendo nuove responsabilità.

Tra le criticità emerse, infatti, c'è anche quella che vede alcuni dipendenti di categoria C "costretti" a farsi carico delle attività svolte dalle figure D che hanno già lasciato il servizio. «Questo è quello che possiamo fare nell'immediato – assicura Fontanini –. Poi confidiamo nel buon esito della riforma degli enti locali».

Proprio sulla riforma si è soffermato Roberti: «L'esercizio della funzione dell'edilizia scolastica è stato uno dei tasti dolenti delle Uti, che a tale riguardo si sono dimostrate fallimentari. Il servizio passerà in capo ai nuovi enti di area vasta – assicura l'assessore –. Per questo entro metà ottobre conto di rivedermi con i sindacati per entrare nel merito della bozza di riforma e dare così il via al percorso per giungere quanto prima alla risoluzione delle problematiche esistenti». Roberti è consapevole che con la introduzione delle Uti si siano perse professiona-

lità importanti nel campo dell'edilizia scolastica, con una vera e propria fuga di dipendenti dalle ex Province verso la Regione. «Bisogna ripartire da capo – ammette – e non sarà facile trovare professionalità adeguate da un giorno all'altro».

Quello lanciato dai sindacati è un vero e proprio grido d'allarme, visto che anche in città ci sono istituti scolastici non a norma nei quali è necessario intervenire al più presto.

Opere importanti, che comunque non potranno essere avviate prima della pausa natalizia o della fine dell'anno scolastico, non essendo compatibili con la presenza degli studenti. «Grazie a coloro che al servizio edilizia sono rimasti – chiude Fontanini – l'anno scolastico può cominciare regolarmente, visto che le manutenzioni ordinarie sono state eseguite. La situazione è difficile ma non disperata. Contiamo nell'aiuto della Regione». —

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

125183









